



SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE **BOLLETTINO**

HOLY SEE PRESS OFFICE BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHL
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE SALA DE IMPRENSA DA SANTA SÉ
BIURO PRASOWE STOLICY APOSTOLSKIEJ دار الصحافة التابعة للكرسي الرسولي

N. 0010

Sabato 06.01.2018

Sommario:

◆ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

◆ Le parole del Papa alla recita dell'Angelus

Prima dell'Angelus

Dopo l'Angelus

Conclusa, nella Basilica Vaticana, la celebrazione della Santa Messa nella Solennità dell'Epifania del Signore, alle ore 12 il Santo Padre Francesco si è affacciato alla finestra dello studio nel Palazzo Apostolico Vaticano per recitare l'Angelus con i fedeli ed i pellegrini convenuti in Piazza San Pietro.

Queste le parole del Papa nell'introdurre la preghiera mariana:

Prima dell'Angelus

Cari fratelli e sorelle, buona festa!

Oggi, festa dell'Epifania del Signore, il Vangelo (cfr *Mt 2,1-12*) ci presenta tre atteggiamenti con i quali è stata accolta la venuta di Cristo Gesù e la sua manifestazione al mondo. Il primo atteggiamento: *ricerca, ricerca premurosa*; il secondo: *indifferenza*; il terzo: *paura*.

Ricerca premurosa: I Magi non esitano a mettersi in cammino per cercare il Messia. Giunti a Gerusalemme

chiedono: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo» (v. 2). Hanno fatto un lungo viaggio e adesso con grande premura cercano di individuare dove si possa trovare il Re neonato. A Gerusalemme si rivolgono al re Erode, il quale chiede ai sommi sacerdoti e agli scribi di informarsi sul luogo in cui doveva nascere il Messia.

A questa ricerca premurosa dei Magi, si contrappone il secondo atteggiamento: l'*indifferenza* dei sommi sacerdoti e degli scribi. Erano molto comodi questi. Essi conoscono le Scritture e sono in grado di dare la risposta giusta sul luogo della nascita: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta» (v. 5); sanno, ma non si scomodano per andare a trovare il Messia. E Betlemme è a pochi chilometri, ma loro non si muovono.

Ancora più negativo è il terzo atteggiamento, quello di Erode: la paura. Lui ha paura che quel Bambino gli tolga il potere. Chiama i Magi e si fa dire quando era apparsa loro la stella, e li invia a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi [...] sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo» (vv. 7-8). In realtà, Erode non voleva andare ad adorare Gesù; Erode vuole sapere dove si trova il bambino non per adorarlo, ma per eliminarlo, perché lo considera un rivale. E guardate bene: la paura porta sempre all'ipocrisia. Gli ipocriti sono così perché hanno paura nel cuore.

Questi sono i tre atteggiamenti che troviamo nel Vangelo: *ricerca premurosa dei Magi, indifferenza dei sommi sacerdoti, degli scribi, di quelli che conoscevano la teologia; e paura, di Erode*. E anche noi possiamo pensare e scegliere: quale dei tre assumere? Io voglio andare con premura da Gesù? "Ma a me Gesù non dice nulla... sto tranquillo...". Oppure ho paura di Gesù e nel mio cuore vorrei farlo fuori?

L'egoismo può indurre a considerare la venuta di Gesù nella propria vita come una minaccia. Allora si cerca di sopprimere o di far tacere il messaggio di Gesù. Quando si seguono le ambizioni umane, le prospettive più comode, le inclinazioni del male, Gesù viene avvertito come un ostacolo.

D'altra parte, è sempre presente anche la tentazione dell'indifferenza. Pur sapendo che Gesù è il Salvatore – nostro, di noi tutti –, si preferisce vivere come se non lo fosse: invece di comportarsi in coerenza alla propria fede cristiana, si seguono i principi del mondo, che inducono a soddisfare le inclinazioni alla prepotenza, alla sete di potere, alle ricchezze.

Siamo invece chiamati a seguire l'esempio dei Magi: essere *premurosi nella ricerca*, pronti a scomodarci per incontrare Gesù nella nostra vita. Ricercarlo per adorarlo, per riconoscere che Lui è il nostro Signore, Colui che indica la vera via da seguire. Se abbiamo questo atteggiamento, Gesù realmente ci salva, e noi possiamo vivere una vita bella, possiamo crescere nella fede, nella speranza, nella carità verso Dio e verso i nostri fratelli.

Invochiamo l'intercessione di Maria Santissima, stella dell'umanità pellegrina nel tempo. Con il suo aiuto materno, possa ogni uomo giungere a Cristo, Luce di verità, e il mondo progredire sulla via della giustizia e della pace.

[00024-IT.02] [Testo originale: Italiano]

Dopo Angelus

Cari fratelli e sorelle,

alcune *Chiese orientali*, cattoliche e ortodosse, celebrano in questi giorni il *Natale del Signore*. Ad esse rivolgo il mio augurio più cordiale: questa gioiosa celebrazione sia fonte di nuovo vigore spirituale e di comunione tra tutti noi cristiani, che lo riconosciamo come Signore e Salvatore. E vorrei esprimere, in modo speciale, la mia vicinanza ai cristiani ortodossi copti, e salutare cordialmente il mio fratello Tawadros II nella gioiosa occasione della consacrazione della nuova Cattedrale al Cairo.

L'Epifania è anche la *Giornata Missionaria dei Ragazzi*, che quest'anno invita i ragazzi missionari a fare proprio lo sguardo di Gesù, perché diventi la guida preziosa del loro impegno di preghiera, di fraternità e di condivisione con i coetanei più bisognosi.

Rivolgo il mio cordiale saluto a tutti voi, singoli pellegrini, famiglie, gruppi parrocchiali e associazioni, provenienti dall'Italia e da diversi Paesi. In particolare saluto i fedeli di Lavello e quelli di San Martino in Rio, le Suore di San Giuseppe dell'apparizione, i cresimandi di Bonate Sotto e Romano di Lombardia.

Un saluto speciale al corteo storico-folcloristico che promuove i valori dell'Epifania e che quest'anno è dedicato al territorio dei Monti Prenestini. Desidero ricordare anche il corteo dei Magi che si svolge in numerose città della Polonia con larga partecipazione di famiglie e associazioni.

A tutti voi auguro una buona festa. Per favore, non dimenticatevi di pregare per me. Buon pranzo e arrivederci!

[00025-IT.02] [Testo originale: Italiano]

[B0010-XX.02]
